

categoricamente che, comunque avesse dovuto risolversi la questione, porto e ferrovie, inscindibili dalla città, alla città dovevano rimanere, in conformità del suo diritto storico sancito negli statuti e, più ancora, del suo diritto alla vita. Oltre alle molte pubblicazioni e manifestazioni dei rappresentanti fiumani intese a conservare Fiume ed il suo porto nella sua unità politica ed economica, non meno utili furono quelle del Comando dannunziano in cui venivano illustrati i vari punti di vista del problema con abbondanza di chiarimenti e documentazioni. Il concetto dell'unità politica ed economica di Fiume era anzi riaffermato in varie circostanze in più di un atto ufficiale del Comando e nelle stesse proposte ch'esso faceva rivolgere al Governo italiano a mezzo dei suoi delegati a Roma, fra cui quella contenuta nella seguente formula, suggerita dal continuo inasprimento della situazione fiumana, con vaste ripercussioni ai due confini:

« In attesa che il problema politico di Fiume venga risolto, è utile stabilire un *modus vivendi* che — lasciando inalterato lo stato di fatto creato da d'Annunzio a Fiume — renda possibile la vita della città ed elimini l'eventualità di conflitti fra i legionari e regolari italiani, trattando direttamente per questo e per tutto il resto col Comando della città di Fiume, alla cui testa sta il Comandante Gabriele d'Annunzio ».

Non si crede opportuno entrare qui in merito alle particolari manifestazioni della politica propriamente detta del Comando dannunziano ed ai suoi rapporti, non sempre concordi, con le rappresentanze comunali locali, le quali, spesso in contrasto di propositi col primo, in un più ristretto ambito di concezioni e di attività, erano premute da necessità immediate: da una più o meno rapida soluzione della questione fiumana dipendeva infatti la stessa esistenza di Fiume.

Col Governo di Giolitti che, pur avendo sul principio dimostrata una benevola tolleranza verso Fiume e verso l'impresa legionaria, non ebbe tuttavia contatti sufficienti a stabilire quel qualsiasi *modus vivendi* indicato nella proposta suddetta, si giunse, come è noto, alle nuove trattative dirette con la Jugoslavia a Rapallo.